

# L'ex federale neo-fascista Ennio Pompei nella lista dc

## Tredici partiti in lizza Al primo posto il PCI

Domani alle ore 18 in piazza SS. Apostoli manifestazione di solidarietà con i lavoratori in lotta

Parleranno  
**Ingrao e Giunti**  
Presiederà ALBERTO FREDDA

### La scheda per il Campidoglio

1		8	
2		9	
3		10	
4		11	
5		12	
6		13	
7			

Un primo abbozzo di quella che sarà la scheda per l'elezione del Consiglio comunale. Per la Provincia il PCI avrà ugualmente il primo posto; i simboli però saranno solo dodici.

Tra gli esclusi dc, l'ex sindaco Della Porta e l'ex capolista Tupini - Il segretario della DC romana, Signorello, fittando la sconfitta, rinuncia alla candidatura per Palazzo Valentini - In lista, oltre agli esponenti della destra Greggi e Cini, l'uomo della Confindustria Paolo Emilio Nistri

A mezzogiorno, ieri è scaduto il termine per la presentazione delle liste per il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale. All'ufficio elettorale del Comune, in via dei Cerchi, a quell'ora erano state presentate le seguenti liste: quella del PCI (capogruppi dai compagni Aldo Natoli, Renzo Trivelli, Aldo Giunti, Luigi Gigliotti e dall'indipendente Edoardo Salzano) che avrà così il primo posto nella scheda elettorale del PMN (capolista Cesare

### Nella stessa lista socialisti unitari e Partito radicale

Socialisti unitari e radicali si presentano uniti (sotto il simbolo del PSIUP) sia in Campidoglio che alla Provincia. La lista per il Consiglio comunale ha come primo candidato il compagno Tullio Vecchietti, segretario nazionale del PSIUP e comprende, fra gli altri, il consigliere socialista unitario uscente Nicola Licata, Luigi Arata, del CC del PSIUP, Carlo Beasi, della segreteria della Camera del Lavoro, l'architetto Enrico Fattinanzi, i registi Giuseppe Ferrara e Carlo Quartucci, Roberto Maffioletti, segretario della Federazione romana, Giuseppe Petronio, ordinario di storia della letteratura italiana all'università di Trieste. Il gruppo dei candidati radicali è capeggiato dal segretario del partito Marco Pannella e comprende, fra gli altri, il professor Angelo Bandinelli, membro del CC dell'ADESSPI, il professor Alosio Rendi, gli architetti Antonio Susini e Massimo Teodini.

Crusta), del PSDI (Tanassi), del PLI (Bozzi), del PRI (La Malfa) del PSIUP (Vecchietti), del PSI (Grisolia), degli Indipendenti Cattolici (Ambrà), di Nuova Repubblica (Pacciarini), del PICER (Giulio Capuani), del MSI (De Marsanich), della DC (Petrucchi).

Alla Provincia, dove si vota con un sistema misto unimale proporzionale, la candidatura per i 45 collegi presentate all'apposito ufficio costituito presso la Corte d'Appello, sono invece raggruppate in dodici liste in questo ordine di presentazione: PCI, PMN, PSDI, PDIUM, PLI, PSIUP, PSI, PRI, Indipendenti Cattolici, MSI, Per l'undicesimo e il dodicesimo posto è nata una controversia fra Nuova Repubblica e DC. Come è noto, l'ultimo posto, insieme al primo è uno dei più ambiti perché facilita l'indicazione agli elettori. Democristiani e pacciariniani sostengono entrambi di aver presentato per ultimi la lista e rivendicano l'assegnazione del numero 12: deciderà nella mattinata di oggi l'ufficio elettorale centrale presso la Corte di Appello.

Il più importante dato politico che scaturisce dal panorama delle candidature riguarda la Democrazia Cristiana, il partito dello scudo crociato ha accolto (ma sarebbe meglio dire «ingaggiato») nella propria lista per il Consiglio comunale l'ex federale missino Ennio Pompei, l'uomo che, eletto nelle liste fasciste, ebbe clamorosamente in Campidoglio la Resistenza, uscendo poi dal MSI solo in seguito a meschine beghe elettorali per concedere dal '63 in poi il proprio appoggio determinante al traballante centro-sinistra capitolino.

L'«ingaggio» di Pompei, d'altra parte, conferma quanto abbiamo già detto in occasione di rilevare esponenti del programma della DC per il Campidoglio: l'apertura, nei contenuti, verso le posizioni della destra e l'annacquamento dello spirito antifascista. Non è senza significato, infatti, che accanto a Pompei siano presenti nella lista DC rappresentanti della estrema destra come l'on. Agostino Greggi (distintosi più volte in Campidoglio in pieno accordo con liberali e fascisti, nel difendere le Immobiliari e gli speculatori delle aree), come il barone Cini di Portocannone, gli industriali del cinema Giovanni Amati (in liceo Comune per l'imposta di famiglia) e Angelo De Paolis, il presidente dell'Unione degli industriali metalmeccanici del Lazio, Paolo Emilio Nistri, presentato nei giorni scorsi dalla stampa confindustriale come il candidato ufficiale degli industriali della regione nella lista DC.

La lista è capeggiata dal sindaco uscente, il moroderoteo Ambrigo Petrucci, la cui lista di nome appare rafforzata. Il fanfaniano on. Darrida aspira di aver ottenuto il secondo posto, ma è stato inflitto secondo l'ordine alfabetico nel calderone degli ottanta nomi insieme a Mauro Bubbico (fanfaniano) e Paolo Cabras (basista). Lo stesso Petrucci ha imposto in lista anche il dott. Carlo Rosato, da tempo capo della sua segreteria particolare.

Fra le esclusioni, fa clamore quella del prof. Glauco Della Porta, primo sindaco del centro-sinistra, presentato allora come «rinnovatore» e ora bruciato sull'altare delle convenienze politiche. Ufficialmente, Della Porta, come il presidente dell'ANCI Tupini e Mastino Del Rio, ha rinunciato spontaneamente.

Si sa però che il comitato romano della DC non gli aveva garantito il numero necessario delle preferenze (mentre per il fascista vi è a quanto sembra un impegno per assicurarne in ogni caso l'elezione): così Della Porta, per non rischiare una sconfitta, ha preferito ritirarsi. A nascondere la natura del calderone democristiano, non valgono certo i nomi di alcuni notabili democristiani (fra i quali il prof. Pietro Valdini) inseriti nella lista come un belletto per nascondere le rughe e che

rischiano, nel gioco delle preferenze, la fine che Della Porta ha voluto evitare rinunciando a presentarsi.

Nelle altre liste, niente di nuovo che non avessimo già segnalato nei giorni scorsi: è confermata fra i socialisti la rinuncia dell'avv. Giuliano Vassalli, il cui posto in Campidoglio quale capogruppo del PSI dovrebbe essere preso dall'ex presidente della STEFFER Pallottini.

Dal Campidoglio alla provincia. La notizia che fa più politicamente spicco è la rinuncia a presentarsi candidato del segretario del comitato romano della DC, Nicola Signorello, già presidente della Giunta minoritaria di centro-sinistra e delle Giunte provinciali precedenti. Signorello, che è stato sostituito nel suo collegio personale di Olevano dal doroteo Francesco Maggi, ha evidentemente fittato il pericolo c. cosciente della sconfitta a cui il centro-sinistra va incontro, ha lasciato ad altri l'incarico di levare le castagne dal fuoco.

A questo proposito occorre segnalare che, a un mese dal voto, in casa dc e fra gli alleati del centro-sinistra già affilano le armi in vista della battaglia per la presidenza della Giunta. La vorrebbe Girolamo Mechelli, segretario del comitato provinciale, che ha sloggiato il fantasma Nicola Cuffaro dal collegio di Subiana, la vorrebbe Ettore Ponti, ultimo presidente a Palazzo Valentini, e la vorrebbe anche il socialdemocratico Pulci.

Resta comunque da vedere come la penseranno gli elettori: già nel '64 hanno dato una efficace lezione alla DC e ai suoi alleati.

g. be.

### PRIMA PORTA ANCORA ALLAGATA

## Questa volta è bastato un acquazzone primaverile!

I lavori di arginamento promessi un anno fa, dopo l'alluvione che causò otto vittime, sono ancora in alto mare — Allagamenti anche a Pietralata

### L'incontro al ministero

#### Trattative senza esito per la SO.GE.ME.

La riunione di ieri sera al Ministero del Lavoro per la vertenza alla SO.GE.ME., si è conclusa con un nulla di fatto. Infatti, malgrado gli impegni assunti in sede parlamentare da parte del governo, per il ritiro degli ingiustificati licenziamenti, questa posizione non ha trovato conferma nell'incontro ministeriale dove è stata riconfermata l'intransigenza dell'azienda.

Il sottosegretario on. Calvi ha richiesto di aggiornare la riunione a martedì prossimo, al fine di consentirgli di intervenire ulteriormente presso i ministri interessati. È auspicabile che in questi incontri il rappresentante del ministero del Lavoro riesca a ottenere una manifestazione pratica di quella volontà, espressa in Parlamento.

Anche mercoledì, trentaseiesimo giorno di occupazione, le lavoratrici e i lavoratori della SO.GE.ME. hanno manifestato per le strade del centro. Una delegazione dell'UDI, per testimoniare la sua solidarietà, ha preso parte al corteo che da piazza Verdi si recato all'Altalita.

### Convegno alla sala Brancaccio

#### Municipalizzate e programmazione

«Aziende municipalizzate e programmazione»: su questo tema si è svolto ieri alla Sala Brancaccio un convegno promosso dalla Federazione del PCI. La relazione è stata tenuta dal compagno Giorgio Coppa, membro del CNEL e consigliere di amministrazione dell'Acva. Coppa ha compiuto una lucida e attenta analisi delle ragioni di crisi delle aziende municipalizzate.

Sono seguiti quindi gli interventi di Vitali, dell'Acva; Maltoni; Moro, dell'Acva; Pietrucci, del sindacato autonegoc; Mosetti; Freduzzi, vice segretario della Federazione.

Per le conclusioni ha parlato il compagno Enzo Modica, responsabile della commissione enti locali della direzione del Pci, il quale riprendendo ed ampliando quanto era stato detto nella relazione e negli interventi circa la circolare Taviani, ha affermato che la politica — di cui quella circolare è espressione — tesa a soffocare gli enti locali e le municipalizzate è agli antipodi della programmazione democratica che è tale solo se esprime la partecipazione e il controllo dal basso.

È bastato un acquazzone primaverile per far vivere nuovamente ore di incubo a Prima Porta. La nuova acqua nel settembre scorso causò otto vittime, miliardi e miliardi di danni, strappando alle loro case centinaia di famiglie — gli argini non sono stati ancora costruiti — è straripata nuovamente allagando le abitazioni e i campi lungo tutta via del Frassineto. Per fortuna, l'acquazzone, è stato breve. Ma è stato sufficiente per provocare scene di spavento tra le famiglie che ancora abitano nella borgata: è successo nel pomeriggio di ieri l'alluvione, fra le 14 e le 15 proprio mentre, quasi, mentre la pioggia cadeva a dirotto, mentre la diga di Casal Giubileo era tenuta chiusa, la mazzana ha preso a salire ed in breve si è riversata su via del Frassineto raggiungendo in alcuni punti il mezzo metro.

Le abitazioni ai piani terreni, quelle dove abitano le famiglie, quelle più sfollate alla Fiera di Roma e negli alberghi convenzionati, sono state nuovamente allagate. Ai piani superiori, la gente ha cominciato ad affacciarsi alle finestre, a gridare per lo spavento, a invocare aiuto. Sono accorsi i vigili del fuoco, pronti ad impiegarvi, ma nel frattempo, la pioggia era cessata, la diga veniva aperta e, verso sera, lentamente, la mazzana si ritirava lasciando il sottile tappeto di nebbia.

Le acque hanno portato via anche quintali di calce e cemento, pali di legno, tavole: da sette giorni, infatti, soltanto sette giorni, il Comune di Roma qualche operaio e un po' di materiale nella zona. I lavori per l'arginamento della mazzana dovevano iniziare a gennaio secondo il piano approvato dal Comune e dal Ministero del L.P.P., ma sono passati i mesi e nulla è stato fatto.

Quindici giorni o sono c'è stata una manifestazione di protesta dove a non tenere conto la gente, e sette giorni fa, finalmente, ci si è decisi a inviare qualche operaio: ma i lavori veri e propri, con l'impiego di mezzi e di macchinari adatti, non hanno ancora avuto inizio.

Gli acquazzoni di questi giorni dimostrano che a Prima Porta la tragedia potrebbe ripetersi. E sette giorni fa, finalmente, ci si è decisi a inviare qualche operaio: ma i lavori veri e propri, con l'impiego di mezzi e di macchinari adatti, non hanno ancora avuto inizio.

Gli acquazzoni di questi giorni dimostrano che a Prima Porta la tragedia potrebbe ripetersi. E sette giorni fa, finalmente, ci si è decisi a inviare qualche operaio: ma i lavori veri e propri, con l'impiego di mezzi e di macchinari adatti, non hanno ancora avuto inizio.

Anche con l'acquazzone di ieri pomeriggio numerosi allagamenti si sono verificati nelle borgate e nelle zone più abbandonate. A Pietralata l'acqua ha invaso numerose abitazioni. In via Monti di Pietralata, sul prolungamento di via Lanciani, nella casetta delle sorelle Antonietta e Derna Regini, l'acqua ha raggiunto il mezzo metro.

### Grave voto alla Camera

## Piano regolatore: destre e centro-sinistra fanno un regalo agli speculatori

Approvato un emendamento liberale che elimina uno dei controlli sui vecchi piani particolareggiati — Critiche della sinistra democristiana

Grave colpo di mano alla Camera contro il nuovo piano regolatore: il voto dei deputati della maggioranza di centro-sinistra e delle destre ha reso possibile l'approvazione di un emendamento del PLI con il quale il controllo da parte del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici della conformità o meno dei piani particolareggiati dal '31 al nuovo piano regolatore è stato abolito. Contro l'emendamento, presentato dal PLI, hanno votato comunisti e socialisti unitari. Il dc Ripamonti si è astenuto.

Si tratta di un punto delicato, che è stato da tempo al centro di un'agitazione da parte della destra (che ha avuto, ora, il regalo che voleva a favore della speculazione). La votazione è avvenuta nella seduta di ieri l'altro: la Camera era stata chiamata a convertire in legge il decreto che proroga l'efficacia dei piani particolareggiati di esecuzioni di Provincia o con più di 50.000 abitanti i vantaggi della legge del 1931. Contro l'emendamento liberale ha parlato anche il compagno Ivano Curti del PSIUP.

Si deve ancora notare che, nel corso del dibattito al Senato, il compagno Gigliotti aveva proposto un emendamento migliorativo che il governo respinse affermando che non voleva pregiudicare l'approvazione sollecita del provvedimento. Alla Camera, invece, il governo ha accettato l'emendamento che prevede l'abolizione dei controlli. L'episodio ha trovato una immediata eco anche fuori del Parlamento. L'agenzia Radar, portavoce della sinistra dc, ha rivolto alcune domande al ministro Mancini. Che cosa ha in mente il governo — chiede la Radar — ad accettare alla Camera l'emendamento del PLI respinto al Senato? Come si concilia tale atteggiamento «grave e sconcertante», con le dichiarazioni intenzioni di presentare una nuova legge urbanistica che preveda l'obbligatorietà della formazione dei piani particolareggiati e l'esame degli stessi da parte del Consiglio superiore del L.P.P.? Significa questo accettazione della tesi liberale secondo la quale le procedure previste per l'approvazione dei piani avrebbero prodotto un arresto dell'attività edilizia?

La lista è capeggiata dal sindaco uscente, il moroderoteo Ambrigo Petrucci, la cui lista di nome appare rafforzata. Il fanfaniano on. Darrida aspira di aver ottenuto il secondo posto, ma è stato inflitto secondo l'ordine alfabetico nel calderone degli ottanta nomi insieme a Mauro Bubbico (fanfaniano) e Paolo Cabras (basista). Lo stesso Petrucci ha imposto in lista anche il dott. Carlo Rosato, da tempo capo della sua segreteria particolare.

Fra le esclusioni, fa clamore quella del prof. Glauco Della Porta, primo sindaco del centro-sinistra, presentato allora come «rinnovatore» e ora bruciato sull'altare delle convenienze politiche. Ufficialmente, Della Porta, come il presidente dell'ANCI Tupini e Mastino Del Rio, ha rinunciato spontaneamente.

Si sa però che il comitato romano della DC non gli aveva garantito il numero necessario delle preferenze (mentre per il fascista vi è a quanto sembra un impegno per assicurarne in ogni caso l'elezione): così Della Porta, per non rischiare una sconfitta, ha preferito ritirarsi. A nascondere la natura del calderone democristiano, non valgono certo i nomi di alcuni notabili democristiani (fra i quali il prof. Pietro Valdini) inseriti nella lista come un belletto per nascondere le rughe e che

Si tratta di un punto delicato, che è stato da tempo al centro di un'agitazione da parte della destra (che ha avuto, ora, il regalo che voleva a favore della speculazione). La votazione è avvenuta nella seduta di ieri l'altro: la Camera era stata chiamata a convertire in legge il decreto che proroga l'efficacia dei piani particolareggiati di esecuzioni di Provincia o con più di 50.000 abitanti i vantaggi della legge del 1931. Contro l'emendamento liberale ha parlato anche il compagno Ivano Curti del PSIUP.

Si deve ancora notare che, nel corso del dibattito al Senato, il compagno Gigliotti aveva proposto un emendamento migliorativo che il governo respinse affermando che non voleva pregiudicare l'approvazione sollecita del provvedimento. Alla Camera, invece, il governo ha accettato l'emendamento che prevede l'abolizione dei controlli. L'episodio ha trovato una immediata eco anche fuori del Parlamento. L'agenzia Radar, portavoce della sinistra dc, ha rivolto alcune domande al ministro Mancini. Che cosa ha in mente il governo — chiede la Radar — ad accettare alla Camera l'emendamento del PLI respinto al Senato? Come si concilia tale atteggiamento «grave e sconcertante», con le dichiarazioni intenzioni di presentare una nuova legge urbanistica che preveda l'obbligatorietà della formazione dei piani particolareggiati e l'esame degli stessi da parte del Consiglio superiore del L.P.P.? Significa questo accettazione della tesi liberale secondo la quale le procedure previste per l'approvazione dei piani avrebbero prodotto un arresto dell'attività edilizia?

Si tratta di un punto delicato, che è stato da tempo al centro di un'agitazione da parte della destra (che ha avuto, ora, il regalo che voleva a favore della speculazione). La votazione è avvenuta nella seduta di ieri l'altro: la Camera era stata chiamata a convertire in legge il decreto che proroga l'efficacia dei piani particolareggiati di esecuzioni di Provincia o con più di 50.000 abitanti i vantaggi della legge del 1931. Contro l'emendamento liberale ha parlato anche il compagno Ivano Curti del PSIUP.

Si deve ancora notare che, nel corso del dibattito al Senato, il compagno Gigliotti aveva proposto un emendamento migliorativo che il governo respinse affermando che non voleva pregiudicare l'approvazione sollecita del provvedimento. Alla Camera, invece, il governo ha accettato l'emendamento che prevede l'abolizione dei controlli. L'episodio ha trovato una immediata eco anche fuori del Parlamento. L'agenzia Radar, portavoce della sinistra dc, ha rivolto alcune domande al ministro Mancini. Che cosa ha in mente il governo — chiede la Radar — ad accettare alla Camera l'emendamento del PLI respinto al Senato? Come si concilia tale atteggiamento «grave e sconcertante», con le dichiarazioni intenzioni di presentare una nuova legge urbanistica che preveda l'obbligatorietà della formazione dei piani particolareggiati e l'esame degli stessi da parte del Consiglio superiore del L.P.P.? Significa questo accettazione della tesi liberale secondo la quale le procedure previste per l'approvazione dei piani avrebbero prodotto un arresto dell'attività edilizia?

### Raccolti 2400 voti soltanto contro 9000 della lista unitaria!

## La lista democristiana sconfitta nelle elezioni tra i capitolini



### I comizi del P.C.I.

Torpinattara ore 10,30 - Via Torpinattara - con Natoli; Ostia Lido ore 17,30, Piazza Anco Marzio con Perna; Pietralata ore 19, Piazza VIII, Emanuele con Mammucari; Civitella S. Paolo ore 19 con Maderchi; Montelibretti ore 17,30 con Maderchi; Trullo ore 19 - Via del Trullo con A. Marroni; Nuova Gordiana ore 10,30 Piazza S. Felice Circeo con Tozzetti; Borgata Alessandrina ore 10 con Pichelli; Torre Spaccata ore 18,30 con A. Mazzoni; Via S. Felice Circeo con Tozzetti; Largo Mola di Bari - con Fiorilli ed Elmo; Appio Nuovo ore 11 con Borghetto Travertino con Freda; Prima Porta ore 16 - Via Priolini con Fredda; S. Maria di Galeria ore 10 con Sacucci; Testa di Lepre e Traggiacore ore 12 con Sacucci; Capannelle ore 11 - Via Squilace con A. M. Cia; Casal Berone ore 16,30,

Borgata Malabarba con Luciana Bergamini; Cinecittà Lomaro ore 10,30 con Confoloni e D'Agostini; Ponte Galeria ore 10,30 piazzale della Stazione con Benigni; Ponte Mammolo ore 10,30 piazzale sull'assistenza sanitaria con Javicoli; Arsoili ore 11 - Piazza Valeria con Onesti; Montecampitelli ore 19 con Agostini; Aricia ore 19 - Piani di S. Maria Molica con Cesaroni; S. Vito ore 10,30 con Felziani; Velletri ore 19,20 in Piazza Mazzini con Franco Velletri; Grottaferrata ore 18,30 con Rossi; Villalba ore 10,30 con Ranalli; Campitello ore 18 con D. Mancini; Gerano ore 17 con Michele Zaza; Montecampitelli ore 18,30 con Gustavo Ricci; Cave S. Bartolomeo ore 10,30 assemblea con A. Marroni; Canale Monterano ore 19 con Marietta; Monte Vigilio ore 19,30 con Cizanni; Vicovaro ore 18 con Trezzani; Viterbo ore 17 con Barzani; Forte Bravetti ore 18,30 comizio con Fazi; Nerola ore 18 con Pochetti.

### Novi seggi dell'Istituto di previdenza ai candidati unitari (CGIL, CISL, UIL, LSADEL) e 2 ai dc

Clamorosa sconfitta della Democrazia Cristiana nelle elezioni fra i capitolini: questo in sintesi il giudizio che emerge più chiaro dai risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'Istituto di previdenza e assistenza (IPA) per i dipendenti comunali di Roma.

Ecco il risultato degli scrutini: su 1452 voti validi la lista N. 1, la lista unitaria composta da aderenti alla CGIL, CISL, UIL e LSADEL, ha riportato 9038 voti, per cui le saranno attribuiti nove dei dodici consiglieri dell'IPA. Alla lista delle ACLI e dei gruppi aziendali democristiani sono andati solo 2411 voti che daranno diritto a soli due seggi. L'ultimo seggio andrà alla lista N. 3 composta di elementi eterogenei.

La Democrazia Cristiana, che baldanzosamente si era presentata in prima persona, con la lista N. 4, ha ricevuto quindi una dura lezione. La sua lista (N. 4) si era scivolata di tutti i mezzi per presentarsi come lista di chiara compo-

sizione dc. Uno degli espedienti più significativi fu quello di presentarsi come lista la quale «era stata autorizzata dalla Giunta esecutiva del Comitato romano della DC». E il segretario della DC romana, Signorello, ha firmato infatti una lettera di appoggio.

Capolista era il dott. Alessandro, vice direttore del personale e presidente delle ACLI comunali e numero due il segretario dell'assessore Marazza, nonché segretario dei gruppi aziendali democristiani, signor Amici. Se con questa lista la DC ha voluto «fastidare il polso ai capitolini», la risposta non poteva essere più chiara: la categoria ha dato una straordinaria maggioranza di suffragi alla lista unitaria. Tutte le raccomandazioni del Comitato romano della DC non sono servite che a rendere ancora più evidente il «no» dei capitolini alla lista democristiana.

### Su «Rinascita»:

#### ROMA OGGI E DOMANI

Il numero di «Rinascita», che esce questa settimana, comprende — tra l'altro — un complesso di articoli e documentazioni dedicati a Roma alla vigilia delle elezioni. Un editoriale di Renzo Trivelli e una risposta di Aldo Natoli al sindaco democristiano di Roma aprono la serie. Seguono un articolo di Piero della Seta sulla realtà di Roma oggi e su ciò che dovrebbe essere la capitale della Repubblica; uno di Ottavio Cecchi sulla triste storia del verde e della villa romana; uno di Renzo Lapicicci sulla vicenda del centrosinistra in Campidoglio e alla Provincia; un insieme di note e dati sulla Roma burocratica e la Roma produttiva (quanti capitali passano per Roma, come lo Stato finanzia Roma e come Roma finanzia lo Stato, quanti sono veramente gli statali, quanti gli operai, gli addetti ai servizi, ecc.), a cura di Paolo Cioff. Le prenotazioni vanno fatte entro domani sera in Federazione.



NUOVA CASA DELLA MOTO S.p.A.  
VIA D'AZEGLIO, 29 - 31  
VIA P.P. AMEDEO, 7-7A  
VIA TRIONFALE, 71  
Tel. 474.089  
Tel. 461.281  
Tel. 353.071  
concessionaria  
**MOTO GILERA**  
PERMUTE • FACILITAZIONI  
RICAMBI ORIGINALI

**YOMO**  
OGNI GIORNO

**Pino Bianco**  
è papà  
Fiorco azzurro in casa di Pino Bianco, nostro caro compagno di lavoro. La moglie, Marcella, ha infatti dato alla luce un bel maschietto, Pietro Massimo, il 19 maggio, a Marcella e al nuovo arrivato gli auguri più affettuosi del nostro giornale e in particolare della cronaca.